Anno 51.° - N. 229

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 Agosto 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO — 18 AGOSTO 1917.

(Bollettino di Guerra N. 816)

DURANTE LA GIORNATA DI IERI RESPINGEMMO NUCLEI NEMICI NELL'ALTA VALLE DI GENOVA A SUD-OVEST DEL PARALBA, E A CIMA COSTABELLA (VAL S. PELLEGRINO). - UNA PATTUGLIA DI UFFICIALI NEMICA VENNE DA NOI CATTURATA IN REGIONE CORDAGLIA (CARNIA).

IL TIRO DI ARTIGLIERIA FU AD INTERVALLI PIU' INTENSO SULLA FRONTE GIULIA.

NELLA MATTINATA UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DA BOMBARDAMENTO RINNOVO' L'INCURSIONE SUGLI IMPIANTI MILITARI DI COMENO, CON RISULTATI MOLTO EFFICACI. - TUTTI I VELIVOLI RIENTRARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

I cordiali telegrammi scambiati fra Poincarè e Vittorio Emanuele

ROMA, 18. — Il Presidente della repubblica francese ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

Nel momento di lasciare l'Italia voglio ringraziare ancora V. M. dell'accoglienza così cordiale ch'ella mi ha fatto e di cui le sono riconoscentissimo. Riporto un commosso ricordo delle troppo brevi giornate che ho trascorso in mezzo alle valorose truppe della nazione amica ed alleata, e conservo la visione degli aspri campi di battaglia ove tanti prodi hanno versato il loro sangue per la redenzione dei loro fratelli di razza. Mi è stato particolarmente grato poter visitare con V. M. Gradisca e Gorizia e di vedervi ondeggiare la bandiera italiana. Formo i voti più ardenti perchè nuovi successi vengano a ricompensare il valore del vostro magnifico esercito, ad assicurare al vostro nobile paese il compimento dei suoi destini nazionali ed a contribuire alla vittoria comune dei popoli alleati. Unite oggi nella guerra, l'Italia e la Francia resteranno per sempre unite nella pace, e fedeli alle loro stesse tradizioni, alla loro stessa cultura, al loro medesimo ideale, esse collaboreranno concordi al progresso dell'umanità.

POINCARE'.

S. M. ha risposto come segue:

Al presidente della repubblica francese:

La ringrazio, signor presidente, del telegramma che Ella mi ha diretto al momento di lasciare il territorio italiano, dopo i brevi giorni passati qui. Sono stato molto lieto della sua visita in mezzo a queste truppe tra cui trovasi una prode rappresentanza del glorioso esercito francese e di aver percorso con Lei una parte di questo fronte, ove si combatte la guerra comune per la comune vittoria, che redima le nazionalità oppresse e che assicuri ai nostri paesi liberi confini, non più soggetti a prepotenti assalti avversari. Francia ed Italia, nuovamente sorelle nelle armi, moltiplicano e rinsaldano in questo sforzo tremendo gli innumeri legami ideali di eguale civiltà che le congiunsero nei secoli. E quando la pace giusta e durevole sarà stata vittoriosamente conquistata, esse proseguiranno vieppiù unite e concordi l'opera che è nelle lor tradizioni costanti, per il progresso umano contro ogni forma di barbarie.

VITTORIO EMANUELE.

(Stefani)

Continua la battaglia in Moldavia
La strenua resistenza dei romeni infrange gli sforzi del nemico

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. Fuoco di fucileria.

« FRONTE ROMENO. In direzione di Okna, dalla mattina del 16 gli austro-tedeschi hanno rinnovata l'offensiva; gli attacchi più energici furono slanciati nella regione di Slonik, nonchè nei paraggi di Febrika Dostakierle. A nord ed a sud di queste località, il nemico è riuscito ad impadronirsi di alcuni elementi delle trincee, ma i contrattacchi delle riserve romene hanno ristabilito la situazione. Nella valle del fiume Soutieza, a nord-est di Sovey, il combattimento è continuato durante tutta la giornata del 16. I romeni hanno mantenuto la loro posizione dopo aver ricacciato una serie di attacchi ostinati del nemico.

In direzione di Focsani, nella notte sul sedici, il nemico ha effettuato una offensiva fra Servesci, Moutchelo e Movilitza. Fra Servesci e Moutchelo, gli attacchi sono stati respinti; le truppe romene hanno pure respinto tutti gli attacchi del nemico nella regione di Movilitza. Alcuni nostri elementi, sotto la pressione di intenso fuoco di artiglieria, hanno un po' ripiegato verso nord, ma le riserve romene si sono avanzate ed hanno ricacciato parecchi attacchi tedeschi alla baionetta ristabilendo la situazione.

« FRONTE DEL CAUCASO. Situazione invariata ». (Stefani)

Come combattono i russo-romeni

LONDRA, 18. — Il «Times» riceve dal fronte romeno in data 13 agosto:

« La più grande battaglia impegnata sul fronte romeno non è ancora terminata. Essa si estende sopra un fronte di 100 miglia, con varia fortuna, ma prende una piega favorevole ai russo-romeni, che hanno combattuto con coraggio superiore ad ogni elogio. Il nemico trasportò tutte le artiglierie disponibili, fece sforzi disperati per spezzare il fronte, attaccando in masse compatte, ma i suoi tentativi sono stati vani. Il fatto che i romeni riuscirono a resistere dal 6 agosto ai frenetici sforzi del nemico costringendolo a portare continuamente rinforzi, sconvolge tutto il piano del nemico, che sperava di sfondare di sorpresa ». (Stefani)

Il morale dell'esercito russo è considerevolmente migliorato

PIETROGRADO, 18. — Il generalissimo Korniloff, attualmente a Pietrogrado, dichiarò ai giornalisti che, in seguito alle energiche misure prese, il morale dell'esercito e la sua capacità combattiva si sono negli ultimi tempi considerevolmente consolidate. Spera che le nuove misure che sottopose all'approvazione del governo, realizzeranno la completa rigenerazione dello esercito. (Stefani)

Lo Czar trasferito a Tobolsk

PIETROGRADO, 18. — *L'ex-Czar e la famiglia imperiale giunsero a Toumen con treno speciale e presero la via fluviale diretti a Tobolsk ove si stabiliranno nel palazzo del governatore.* (Stef.)

Tobolsk, capoluogo del governatorato omonimo della Siberia, ha 25 mila abitanti. La temperatura media annuale è di — 0; in gennaio —19; in luglio + 19 gradi.

Le battaglie nella Fiandra
1120 UOMINI E 24 CANNONI PRESI AI TEDESCHI
I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Sul fronte della battaglia di Yprès i nostri alleati hanno leggermente migliorate le posizioni in vicinanza di Steenbeek ed hanno fatto nuovi prigionieri. Eccetto ciò, la situazione è invariata ed i tedeschi non hanno tentato alcun nuovo contrattacco.

Sono stati presi in questa regione 24 cannoni tedeschi, compresi vari cannoni pesanti.

Sul fronte di battaglia di Lens abbiamo consolidato le posizioni conquistate ieri nel pomeriggio ed abbiamo guadagnato altro terreno ad ovest di Lens. Il numero dei prigionieri fatti dall'inizio dell'attacco in questa regione si eleva ora a 1120 fra cui 23 ufficiali.

La notte scorsa siamo riusciti in un colpo di mano ad est di Vermelles, ed abbiamo raggiunto la linea di sostegno dei tedeschi infliggendo numerose perdite ai suoi difensori.

28 AEROPLANI NEMICI FUORI COMBATTIMENTO

Ieri grande attività aerea; i combattimenti furono violenti. Quantunque tirasse un forte vento da oriente, che rendeva difficile agli aeroplani danneggiati di riguadagnare le nostre linee, i nostri aviatori hanno avuto un notevole vantaggio durante i combattimenti ed hanno potuto effettuare con successo il loro lavoro, malgrado gli ostinati sforzi degli aviatori tedeschi per ostacolarla.

I nostri velivoli hanno cominciato ad agire prima dell'alba ed hanno continuato, senza interruzione, per tutta la giornata. Dall'altezza di alcune centinaia di piedi, essi hanno crivellato gli aerodromi tedeschi a colpi di mitragliatrici ed hanno gettato sei tonnellate e mezzo di bombe su accantonamenti, stazioni ferroviarie ed aerodromi. Altri aeroplani hanno aiutato la fanteria durante l'attacco, facendo segno le truppe di fanteria ed i cannonieri nemici a colpi di mitragliatrici e dirigendo il fuoco delle nostre artiglierie contro i concentramenti di truppe tedesche. Essi hanno abbattuto quindici aeroplani e ne hanno costretto altri undici ad atterrare con danni. Anche un pallone tedesco è stato abbattuto in fiamme; undici nostri velivoli mancano ». (Stefani)

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 18 dice:

« Il nemico contrattaccò nuovamente stamane di buon'ora la posizione da noi recentemente catturata a nord-ovest di Lens; i tedeschi furono ancora una volta completamente respinti dopo viva lotta, durante la quale facemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica fu attivissima durante la notte in questa regione, come pure ad est di Yprès ». (Stefani)

Progressi francesi nel Belgio
Numerose incursioni sulle città nemiche

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio le nostre truppe continuaron a progredire a nord della strada da Bixschoote a Langemark e si impadronirono di un saldo punto di appoggio nemico ad est di Steenbeek.

A nord dell'Aisne respingemmo vari colpi di mano, specialmente ad est della fattoria di Froidmond.

In Champagne i nostri fuochi di artiglieria fecero fallire un attacco tedesco in preparazione nel settore di Main de Massiges. Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe operarono un brillante contrattacco al bosco di Caurières e presero gli elementi di trincea occupati dal nemico dal 16 al 17. La nostra linea è stata integralmente ristabilita. La lotta di artiglieria continua vivissima in questo settore. In Alsazia un tentativo nemico verso Steinbach, fallì sotto i nostri fuochi; ovunque altrove notte calma.

Aeroplani tedeschi bombardarono la regione a nord di Nancy. Nessuna vittima. Nella giornata del 17 e nella notte dal 17 al 18, la nostra aviazione di bombardamento eseguì numerose spedizioni al disopra delle linee nemiche. Centoundici aeroplani parteciparono alle varie sortite, durante le quali tredicimila chilogrammi di proiettili furono lanciati sugli impianti nemici; due nostri apparecchi non son rientrati. I campi di aviazione di Kolmar, Frescaty, Altkirch, gli aerodromi della regione di Chambley, la stazione di Fribourg en Brigau, e quelle di Longuiom, Montmedy, Pierrefond, Saint Juvin, Granprè, Challerand, e Dun sur Meuse e i bivacchi della foresta di Spincourt, sono stati abbondantemente colpiti con proiettili. Sono stato constatate numerose esplosioni di granate e si sono dichiarati vari incendi. Nella notte dal 16 al 17 la stazione di Cortemark ha pure ricevuto la visita di nostri aeroplani ed un violento incendio vi è scoppiato. Nella giornata di ieri sette aeroplani ed un pallone frenato tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti. Altri otto apparecchi nemici sono caduti nelle loro linee gravemente danneggiati. ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera in data del 17 agosto dice:

« Nelle Fiandre, presso Verdun, duello di artiglieria soltanto con intensità variabile.

« Fronte orientale. — Nulla di particolare ». (Stefani)

Ardite e fruttuose incursioni di navi leggere inglesi nella baia di Heligoland

LONDRA, 18. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

« Varie nostre navi leggere che pattugliavano il 16 corr. nella baia di Heligoland, scopersero alle 9.45 del mattino un cacciatorpediniere tedesco che attaccarono ed inseguiron in caccia. Si osservò che il cacciatorpediniere nemico fu colpito da proiettili e che esso prese fuoco, ma potè nondimeno fuggire attraverso un campo di mine, approfittando della nebbia. Battelli spazzamine nemici furono pure scoperti e venne aperto contro di essi un fuoco violento. Almeno due rimasero gravemente colpiti, ma, come era avvenuto per il cacciatorpediniere, fu impossibile alle nostre navi di inseguirli a causa della vicinanza del campo di mine. Le nostre navi furono attaccate durante questi scontri due volte, da due sottomarini, senza risultato; le nostre navi non subirono alcuna avaria ». (Stef.)

Nuovo attacco aereo nel Belgio

LONDRA, 18. — Il comunicato dell'ammiragliato dice:

Un nuovo attacco aereo è stato effettuato il 17 corrente verso mezzanotte contro la stazione e il centro ferroviario di Thouront da nostri aviatori. Si sono manifestati parecchi incendi. Si crede che un deposito di munizioni sia stato colpito ed i binari ferroviari danneggiati. Numerose tonnellate di esplosivo furono lanciate sugli obbiettivi; tutti i nostri apparecchi tornarono incolumi. (Stefani)

La nostra guerra tra gli alleati
Numerose riunioni a Lisbona

LISBONA, 16. — Per cura del comitato italo-portoghese, costituitosi qui e del quale fanno parte le più spiccate personalità scientifiche ed artistiche della repubblica, hanno avuto luogo numerose riunioni pro-alleati con l'intervento del ministro di Italia e di tutta la colonia italiana.

A questa riunione preliminare seguiranno ora sotto gli auspici dell'Ufficio di propaganda all'estero, alcune rappresentazioni cinematografiche sulla guerra italiana.

I giornali portoghesi intanto pubblicano da qualche tempo numerose fotografie ed interessanti articoli sulla guerra italiana. (Stef.)

La guerra degli alleati nei Balcani illustrata dal ministro Balfour

LONDRA, 18. — (Camera dei comuni). — Discutendosi la proposta di aggiornamento della Camera, un deputato richiama l'attenzione sulle recenti conferenze degli alleati e chiede quali ne siano stati i benefici. Quindi, riferendosi alla situazione generale reclama che la maggior attenzione sia rivolta alla penisola balcanica.

Il ministro degli affari esteri, Balfour rispondendo, rende omaggio alle truppe che si trovano sul fronte di Salonicco facendo notare che le operazioni su questo scacchiere sono dirette da generali francesi. L'oratore è d'accordo sulla grande importanza dell'azione tendente ad impedire che i piani tedeschi di espansione attraverso l'Austria-Ungheria verso i Balcani, l'Asia Minore e il Golfo Persico, riescano. Esprime la più completa fiducia che il risultato della guerra sarà la distruzione dei piani tedeschi.

Balfour deplora di non poter fornire maggiori informazioni sopra un argomento che non dipende affatto dalla diplomazia ma dalla sorte delle armi belligeranti. Dichiara quanto alla Serbia che i discorsi di Lloyd George e di Robert Cecil recentemente pronunciati in occasione della colazione offerta in onore della delegazione serba, rappresentano le vedute del governo. Il governo britannico non è secondo a nessuno dell'ammirazione pel coraggio e l'incomparabile valore col quale i serbi, malgrado i grandi infortuni e prove, quasi schiaccianti, hanno mantenute alte le tradizioni della loro razza. Contiamo con fiducia, speranze e gioie, sul ristabilimento del Regno di Serbia (*applausi*) *in condizioni che renderanno il suo avvenire più brillante, più glorioso, più pieno di promesse di quel che non fosse durante gli anni che precedettero questa grande catastrofe. Non potrei dir di più, ma il governo, condividendo queste speranze, ha anche fiducia che si realizzeranno alla fine completamente.*

Quanto all'opinione che non si rivolga una sufficiente attenzione alla penisola balcanica, come ad un fronte in cui potrebbero esser condotte operazioni sulla stessa scala che sul fronte occidentale. Balfour dice che sarebbe evidentemente una presunzione da parte sua formulare una opinione su questioni militari, ma in ogni caso, a prima vista, la natura difficoltosa del paese, dimostra chiaramente che non si tratta di un fronte in cui si possa impegnare un attacco principale, con la migliore speranza di un successo finale, sopra una scala uguale a quella del fronte occidentale.

L'oratore ha fiducia che sul fronte balcanico noi vedremo operazioni che giungano ad un successo, ma le difficoltà sono grandissime, il successo dipende da un gran numero di circostanze fisiche e morali, internazionali e materiali e sembra molto improbabile che possiamo attenderci sul fronte stesso in un prossimo avvenire operazioni di un'estensione quale il deputato Davies sembra augurare e possano essere paragonabili alle grandi operazioni attualmente in corso su altri scacchieri. Balfour terminando dice: Davies richiede di assicurare la camera che si fanno tutti gli sforzi per aumentare i trasporti terrestri sul fronte di Salonicco, onde diminuire il compito imposto alle navi. Posso assicurare Davies che tale questione non è sfuggita all'attenzione dei governi alleati.

Balfour risponde poi a tutte le critiche di cui è stata oggetto l'azione diplomatica britannica nonchè alla proposta di stabilire una commissione per gli affari esteri, analoga alle commissioni dei parlamentari esteri. Balfour difende il sistema attualmente in uso nel parlamento britannico, affermando che esso contribuisce a mantenere le buone relazioni internazionali. Inoltre i rapporti co' nemico sono rotti. Noi teniamo soltanto relazioni coi neutri e con gli amici. Non vi è stata mai un'epoca in cui abbiamo reso le relazioni con i neutri più importanti e più delicate e occorre di cercare di mantenerle più facili e più attive perchè la posizione dei neutri non è meno difficile e meno spinosa dei belligeranti. (Stef.)

Verso la pacificazione nella Spagna

MADRID, 18. — Il personale della compagnia ferroviaria Madrid-Saragozza-Alicante inviò un indirizzo al governo dichiarando di disinteressarsi dello sciopero che qualifica come rivoluzionario, contrario agli interessi del paese, aggiungendo che i ferrovieri del mezzogiorno non possono rendersi solidali in atti criminosi come quelli di Bilbao.

La camera ufficiale dell'industria informò il governo che la maggior parte degli operai desidera ritornare al lavoro. Regna a Madrid assoluta tranquillità. Numerose corporazioni di mestieri ripresero il lavoro. (Stef.)

La vittoria dipende da noi

Il capitano del terzo alpini, avv. Carlo Vigo, ferito gravemente a S. Lucia e fatto prigioniero, dopo una vita di torture nel campo di concentrazione di Mauthausen è stato liberato e potè ritornare in Italia con l'ultimo scaglione arrivato dalla Svizzera. La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica una interessante conversazione con questo intelligente, valoroso ufficiale, della quale riproduciamo la chiusa che è bene far conoscere nella sua integrità:

. . . .

« Ma, malgrado le tristissime sue condizioni, l'Austria è ancora sorretta da una speranza molto comune, assai generalizzata e nella quale si ha una fede sorprendente, quasi come in una promessa: e questa speranza è che l'Italia si stanchi. Gli austriaci, vivendo in questa attesa, pare si compiacciano della ostentazione delle loro miserie per esaltare di fronte a noi la forza d'animo che si attribuiscono nel sopportarle.

— Vedete — mi dicevano mentre attraversavo nel mio triste pellegrinaggio le terre delle due Corone — l'Austria non ha più uomini. Nei campi, nelle città, in viaggio, nelle officine non vi sono che donne e vecchi che durano in un lavoro che loro non promette neppur tanto da sfamarsi; noi non abbiamo più pane, nè pasta, nè riso. Ora ci manca anche il caffè, il tabacco e ci avveleniamo con dei surrogati pestilenziali; la birra è divenuta un lusso; il vino è per gli ammalati; per nutrirsi la popolazione civile ha già ricorso alle erbe che gli stessi animali rifiutano ed alle radici; non vi è più nè olio, nè latte, e non pochi luoghi sono flagellati da crudeli epidemie...... Eppure l'Austria resiste. Ma saprà l'Italia resistere del pari quando sarà provata dalle stesse privazioni e dagli stessi dolori che noi sosteniamo? ».

E, naturalmente, tutti si dimostrano convinti, sicuri che l'Italia non saprebbe.

E raccontavano, sulla fede dei loro giornali, che il momento della prova non era lontano. In Italia non si voleva sottostare alla disciplina dei consumi. Le popolazioni erano in grande fermento al solo annunzio delle limitazioni dello zucchero e della carne; in alcune città erano scoppiate rivolte a sedare le quali aveva dovuto intervenire la cavalleria...... inglese! La rivoluzione la si dava, per lo meno, come imminente tutti i giorni.

Essa era inevitabile: il Governo non era in grado di imporre quei provvedimenti capaci di ritardare la catastrofe, e tra poco il popolo si sarebbe trovato di fronte alla dura realtà ed avrebbe realizzato la ultima speranza dell'Austria reclamando la fine della guerra.

L'insistenza colla quale in Austria si accarezzano queste previsioni è l'indice migliore che i nostri nemici non possono sperare in altro.

— Fortunatamente — ha concluso il capitano Vigo — ho potuto constatare che le condizioni nostre sono ben lontane dall'essere quelle che l'Austria si sogna. Il vostro pane di guerra mi è parso ... pan di Spagna, e non mi sono accorto della durezza delle vostre privazioni. Questo stato di cose grandemente mi rallegra, perchè in esso io vedo la possibilità della nostra resistenza e la ineluttabilità della sconfitta dei nostri nemici. Se il popolo d'Italia sarà capace, accettando la disciplina del sacrificio colla stessa abnegazione dei suoi nemici, di fare nascere in Austria il convincimento che noi non saremo vinti da noi stessi, l'Austria si abbatterà nella disperazione della impotenza. Quindi, a mio avviso, noi tutti dovremmo impegnarci a significare ben alto questo concetto di fronte ai nostri nemici.

Per conseguire quello che vogliamo noi siamo disposti a perseverare nella guerra colla stessa fede e collo stesso valore quanto tempo ancora sarà necessario, ed a sopportare tutti i sacrifizi che il continuare della guerra importa.

Gettiamo colla nostra fede e col nostro proposito la sfiducia nel campo dei nemici: questa — credetemelo — sarà la migliore e la più efficace delle nostre offensive ».

SCIENZA E PATRIA

Il geologo della R. Università di Pavia gr. uff. prof. Torquato Taramelli, nome caro al Friuli che, insegnante nel nostro Istituto Tecnico, illustrò con numerosi scritti e colle carte geologiche dell'intera Provincia, nella sua inesauribile attività scientifica, ha dato alla luce or non è molto alcuni lavori sui quali merita, specialmente nell'ora che volge, sia richiamata l'attenzione di quanti desiderano che l'immane conflitto che ci tiene in ansie e ci domina, ci porti una volta per sempre il soddisfacimento delle nostre sacrosante aspirazioni, alla conquista dei nostri diritti.

In bella forma, caratteristica questo del nostro Taramelli, sempre vivace nel sentire, come energico e perseverante nel fare, comparvero di recente quattro suoi opuscoli col nobilissimo intento di illustrare sotto l'aspetto geologico quelle regioni e quell'Adriatico che madre natura, oltre la storia, ha fatto nostre e che nostre saranno quanto prima.

Tre sono conferenze e s'intitolano: « Il Carso »; « La formazione dell'Adriatico »; « Della Geologia del Trentino ». Il quarto opuscolo è una nota « Del lago di Doberdò presso Monfalcone » che ha spiccato carattere scientifico.

Sul Carso, egli dice, « le condizioni del suolo ed i particolari della superficie importano a questa regione delle caratteristiche, che il pubblico italiano deve conoscere e considerare quando voglia formarsi un giusto concetto delle difficoltà; che quivi hanno incontrate e che tuttora valorosamente combattono le nostre milizie, degne invero della più viva ed affettuosa riconoscenza » e dopo fattone una particolareggiata descrizione ne ribadisce lo stesso concetto.

Dell'Adriatico intesse la storia geologica e dimostra come da questa « risalti ancora più evidente la unità geografica del bacino adriatico e come la sponda dalmata sia più strettamente unita all'Italia che alla penisola balcanica, alla quale essa è appiccicata a guisa d'uno zoccolo con assai scarsa comunicazione con il retroterra ». Geografia e geologia insomma offron, insieme alla storia, tali elementi da giustificare perfettamente le nostre aspirazioni ed il nostro diritto sulla costa istro-dalmata.

L'opuscolo « Della Geologia del Trentino » è una conferenza tenuta nell'aula magna della R. Università di Roma e pubblicata a cura della benemeria Reale Società Geografica Italiana. Allo schema geografico segue la storia geologica della regione ed è splendida la chiusa colla quale il Taramelli dimostra quanto la redenzione politica di quella nobile terra, italiana sempre, gioverà alla madre patria per il suo sviluppo commerciale, industriale, intellettuale.

Non si può leggere senza viva commozione quella chiusa dove il Taramelli, garibaldino del « 66 e sincero credente, ricordando il grande e pio filosofo Trentino, Antonio Rosmini, rievocando l'impressione del monumento del Vela eretto al dottissimo sacerdote nel tempio del Collegio di Stresa così pietosamente lo invoca: « Prega, prega, o nobile figlio del Trentino, che piena, pronta, e fulgente arride la vittoria alle armi nostre, ai nostri soldati, combattenti non solo per i santi diritti della patria, ma per difendere la civiltà dall'atroce barbarie teutonica, tanto più temibile quanto più affermata dalla coltura e dal progresso, esclusivamente diretti al raggiungimento dei beni materiali. Prega per i nostri caduti, per i combattenti, per l'eroico nostro Re esempio d'ogni virtù morale e civile! ».

L'indole del giornale non consente di addentrarsi in particolari sull'essenza dei citati lavori del Taramelli, magnifico esempio di connubio fra le scienze e la patria, basteranno questi modestissimi cenni per presentarli al pubblico nella fiducia che parecchi, e lo possono fare anche color che non sono molto addentro nelle geologiche discipline, s'invoglino a leggerli e meditarli.

L'assalto dei biplani

FRONTE TRIDENTINA, giugno 1917

(Nostra corrispondenza particolare)

L'alba al campo

E' un mattino un po' freddo. Le Alpi, nella lontananza, hanno biancori di neve sfumati dalla foschia sottile, azzurrina. Tutta la notte il campo è stato silenzioso, tranquillo. Con l'alba, con i primi trilli delle allodole, invisibili a varia altezza, il campo, s'è destato all'improvviso. Nei capannoni grigi i motori hanno ruggito. Quanti motori? Centinaia. Ma il ruggito era cupo e violento; i bestioni volevano il sole che riluceva sui picchi di fronte e sulle chiome degli alberi. I Caproni uscirono d'ala, lenti, silenziosi, dolci, sospinti dai meccanici anneriti e sudati. Ma poi tutti s'allineano verso il nemico: verso le Alpi. Le ali fantastiche dell'uno pare urtino quelle del vicino. Sembra; ma non è.

Il sole, rotta la foschia, brilla sui [illegible], luccica sulle fusoliere d'oro, riflette [illegible] i motori, s'insinua a bordo, [illegible] le mitragliatrici.

[illegible] attraversano rumorose [illegible], portando ordini. Nell'ombra [illegible] le grandi ali, stesi a terra, [illegible], gli osservatori, i mitraglieri [illegible] e s'incappucciano per il [illegible].

[illegible] motore si desta ed il prato [illegible] sotto il respiro poderoso. [illegible] morbida o bassa. [illegible] tirii più secchi, [illegible]; i falchi stridono [illegible] prima di gettarsi in caccia.

[illegible] si spalancano e uno [illegible] di uccelli, cerchiati di bianco, [illegible], si slancia dal prato al [illegible]. Corrono pochi passi, appena [illegible] e già inazzurrano!

E' [illegible] un frullo d'ale! Un bagliore [illegible] contro il sole! Non vede più nulla! Devono essere ben [illegible]...

La partenza

Mancano pochi minuti alla partenza. [illegible] tutte le ali, [illegible] di innumerevoli [illegible] sonore: «A bordo!».

La voce ripete con cento toni le parole che fanno fremere, chissà perchè. E' un rosseggiar di maglioni che sorgono dal prato, uno sfiottar di ciarpe [illegible] multicolori, un luccicar di caschi metallici, di pellicce soffici e gonfie, che s'arrampica sul muso dei bestioni immobili.

Sembra un assalto! E' tutto un popolo mascherato e muto che corre all'arrembaggio, fra le sartie, a poppa, a prua, che arma le navi, tenta il timone, la vela, il remo! S'alza un grande urlo. I falchi scendono «a candela» [illegible]! Precipitano dall'alto, poi s'avventano come [illegible] bagliori di spume [illegible], Mostrano or il dorso, or il fianco, or il ventre, or l'ala spa[illegible], or [illegible] nel sole. Precipitano [illegible]; ma tutti uniti come [illegible] di steli, che poi una folata [illegible] in alto e nasconde. [illegible] per la caccia, i giocatori delle [illegible]!

«Si parte». E' un rombo fantastico che scuote la terra e che si propaga alle vallate, corre le strade. Un rombo fumoso di mille sbuffi azzurrastri che fuggono le eliche.

Le bombe biancheggiano sotto il ventri mostruosi. Sono le 9 e 22 minuti e il primo Caproni lascia il campo sul quale corre lungo tratto. Come s'alza, par fermo, ma corre fantasticamente. Poi un altro s'avventa; un terzo, vede i meccanici gettarsi a terra e vola. Un quarto fa un balzo irrequieto e assale l'aria. E via via s'alzano.

L'uragano nel sole

E' un uragano che si scatena in pieno sole. La flotta, in doppia linea, [illegible] sul campo, l'attornia di [illegible] di [illegible], di vite coraggiose! Magnifica corona di gloria!

E la [illegible] furibonda s'incrocia a varie altezza, sparisce, ritorna, ondeggia, s'incolonna, si riapre, s'incunea, si rinserra s'addenza, parte! E un incrocio fantastico, irreale, di navi dorate, tagliuzzate, rosse, bianche, verdi, che navigano l'una sull' altra che si sfiorano, s'accavallano, si parlano, con un solo grido su tutti: avanti!

Scompaiono. Alcuno di noi è commosso. I verdi falchi gracchiano, starnazzano e rincorrono il gruppo gettando razzi augurali.

In rotta

Nell'andare incontrano altre navi che ritornano ai campi: il primo scaglione d'assalto. Si enumerano: nessun manca... l'andatura è calma...

E il secondo scaglione s'addentra in Val d'Assa, sorvola i monti, passa le linee, è sull'obbiettivo dopo vari chilometri. Le bombe scrosciano sugli accampamenti, sul nodo stradale, sulle retrovie. E' un tempestar furente, continuo, rapido, incalzante; una nave rovescia e parte. Subito l'altra è sul posto a rovesciare per partire.

E' l'assalto individuale al nemico.

Poi i Caproni tornano; l'artiglieria ricomincia la sinfonia celeste. Le nuvolette spesseggiano, e i nostri falchi cacciatori fanno buona guardia.

La caccia vittoriosa

All'improvviso si sente uno scroscio di mitragliatrice: un attacco! Un ramarro, verde, veloce, assale un Caproni dal verde. Il bestione picchia nell'avversario che s'inabissa per ritornare alle spalle, furioso. La mitraglia scroscia ancora sugli apparecchi. L'Albatros non ha di faccia solo il Caproni. Il nostro Spad piomba su di lui implacabile. E' un pilota abituato alla vittoria: attaccando, gettandosi sul nemico, mitragliando. Il nemico resiste, volteggia, ritorna, vira, picchia, s'avvita, rimitraglia.

E' un avversario degno dello Spad che l'insegue, l'incalza, lo domina, lo copre di piombo, lo fa scendere precipitosamente fumando a fondo valle.

Vittoria!

I Caproni sorvolando le cime, tra uno [illegible] di Niuportini e di Spads, ritornano ai campi. Qualche ala è bucata, ma tutte le bandiere strappate dalla mitraglia, sventolano sulle prore candide, sulle quali il sole risfavilla implacabile!

E un altro scaglione muove all'assalto!

LUIGI MORANDI.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 18. — Il cambio per lunedì è di 144.56, per la settimana 144.56.

Fra i nostri nemici

ROMA, 18. — (Vi) — Il *Giornale d'Italia* crede di poter affermare che le condizioni dell'Austria-Ungheria sono così gravi da avere quasi completamente oscurata la sua vecchia albagia a nostro riguardo e che gli agenti austriaci per la pace sono indotti a offrire concessioni più o meno vaste e più o meno sincere all'Italia. Secondo il giornale tale situazione deve incoraggiarci a resistere, perchè ci sia consentito di raccogliere i frutti della guerra ormai virtualmente vinta. Occorre perseverare percorrendo, in perfetto ordine, l'ultimo e non lungo tratto del cammino che conduce verso la meta di una pace, che assicurerà il nostro destino nel mondo: « il documento papale non deve indurci in pericolose impazienze pacifiste, ma piuttosto deve rafforzarci, col suo valore di eloquente sintomo, nel proposito di resistere il tempo necessario per ottenere la pace veramente giusta e onorevole ».

Secondo mie particolari informazioni la convinzione prevalente in Vaticano è che l'Austria sarebbe oggi disposta ad accogliere i postulati avanzati dall'on. Sonnino durante le famose trattative precedenti la guerra e consacrate nel Libro Verde, e cioè di cedere all'Italia il Trentino e il tratto della regione Giulia fino a Nabresina, acconsentendo a fare di Trieste una città libera. Or bene anche se questa disposizione dell'Austria fosse vera, è evidente che concessioni di questo genere, dopo due anni di aspra guerra e di sanguinosi sacrifici, non basterebbero. Ma si aggiunge inoltre che l'Austria non potrebbe nemmeno fare tali concessioni poichè la Germania si opporrebbe comprendendo che anch'essa dovrebbe in qualche cosa mettersi sulla stessa via ponendo in discussione la questione dell'Alsazia-Lorena. Si tratta, per altro, di voci di cui non posso garantirvi l'assoluta autenticità, pur essendo assai diffuse in varie capitali europee.

Che la situazione tra i due Imperi centrali non sia limpida è da tempo risaputo, che l'Austria voglia la pace più della Germania è noto, che la resistenza austriaca offra un margine minore di quella tedesca è pure certo. Sarà per ciò interessante seguire la ripercussione che l'iniziativa del Papa avrà a Vienna e a Berlino; e, intanto, sarà opportuno rimanere calmi e freddi senza nutrire soverchie illusioni in una prossima soluzione favorevole del conflitto, pur mantenendo più che mai alta la fede nel successo finale, data la sempre peggiore condizione dei nostri nemici.

Il razionamento dei neutri e il suo contraccolpo in Germania

Una informazione da Zurigo dice che il dittatore dei viveri in Germania ha decretato la soppressione della carne per **due** intere settimane in tutto l'impero, per i mesi di settembre e ottobre.

La notizia non è tale da meravigliare, perchè il regime delle tessere e delle soppressioni vige in Germania non da oggi; però la misura del provvedimento segnalato merita rilievo, specialmente se la poniamo in raffronto di una modesta circostanza: *il razionamento dei neutri*. Per l'appunto, da qualche settimana Wilson, pur tra le non lievi incombenze che derivano dalla preparazione dell'esercito americano e da tutte le altre questioni di guerra, ha cura di interessarsi di quanto mangiano i neutri, durante la guerra; e avendo constatato che essi, piuttosto che stringere, hanno enormemente allargata la cintola, fino all'incredibile, si è preoccupato della loro salute, e li ha posti a razione! Tanto quanto basta! E, guardate un po', il provvedimento si rivolve: i diligenti osservatori del rata carnea per quindici giorni.... in Germania! E' un primo passo notevole i diligenti osservatori del razionamento imposto ai neutri affermano che altre soppressioni si verificheranno ben presto..... in Germania!

I commenti della stampa nord americana

NEW YORK, 17. — I giornali commentano la nota pontificia per la pace. Il «Boston Trascript» scrive: La proposta che le grandi nazioni del mondo riacquistino le vittime mutilate dall'avidità, dall'arroganza e dall'aggressione dei prussiani, restituendo le colonie tedesche e permettendo così al Governo tedesco colpevole, di uscirne incolume, è troppo ripugnante per essere presa in considerazione da questa parte dell'Atlantico, sebbene il suggerimento sia fatto in buona fede dal Vaticano.

La «Washington Post» nota: L'umanità condivide col Pontefice il sentimento di orrore dinanzi a tanto sangue sparso ed a tante ruine accumulate. E' per mettervi definitivamente fine che l'umanità rifiuta di fare un compromesso col sistema di assassinio tedesco.

Il «Philadelphia Inquirer» rileva: Le sole offerte di pace che gli alleati possono prendere seriamente in considerazione, debbono emanare da Berlino e comprendere il ripudio della autocrazia degli Hohenzollern.

Il «Chicago Daily News» dice che le proposte di pace pontificia sono appoggiate in modo impressionante da Berlino, da Monaco e da Vienna.

Una amena trovata burocratica del Monopolio dei fiammiferi

Sotto questo titolo la «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblicò nei giorni scorsi una corrispondenza da Roma, in cui si fanno critiche poco cortesi e meno opportune all'Amministrazione delle Privative circa l'attuazione del nuovo Monopolio dei fiammiferi.

I fatti narrati nella corrispondenza erano così.... curiosi, che abbiamo voluto assumere informazioni a fonte competente, ed abbiamo accertato..... che non si poteva condensare un numero maggiore di inesattezze e di stramberie in quella mezza colonna di corrispondenza.

Certamente, se le cose fossero andate come l'articolista le ha esposte, si avrebbe ragione di criticare e di biasimare, ma esse invece si sono svolte in modo affatto diverso. Infatti l'idea semplicissima che l'articolista stesso ha annunziato nella sua corrispondenza e dice di cedere gratis, bontà sua, alla Amministrazione finanziaria è germinata spontanea anche nel cervello dei funzionari delle finanze i quali da tempo l'hanno anche attuata.

Fu così che, subito dopo entrato in vigore il Monopolio, la Direzione Generale delle Privative avendo dovuto ritirare dal commercio una considerevole quantità di fiammiferi, pensò di rimetterla in vendita, senza preoccuparsi affatto se le scatole contenevano un numero di cerini o di legnetti maggiore di quello prescritto pei tipi adottati dal Monopolio.

Molta parte del genere fu concentrata in apposito locale a Roma, ove fu munita di apposita targhetta contrassegno e passata nuovamente alla vendita; vennero così smerciate al pubblico, al prezzo di cent. 15, tutte le scatole «italianissime» con 120 cerini e al prezzo di cent. 10 e di cent. 5 le scatole da 80 e da 40 cerini, non tenendo alcun conto della differenza in più di dieci cerini in ciascuna di esse. Consimile operazione venne fatta in altre città d'Italia, ove furono concentrati i fiammiferi ritirati nelle varie regioni.

Il secondo anno di guerra e il rendimento tributario in Italia

ROMA, 18. — Sotto questo titolo *La Nuova Antologia* del 16 corr. pubblica uno studio dell'on. Meda, nel quale dopo aver ricordato come nell'articolo *Le garanzie del Prestito* da lui pubblicato nel fascicolo 16 gennaio ultimo scorso della rivista, avesse affermato che l'esame delle cifre rappresentanti il gettito delle imposte, delle tasse e delle privative al 31 dicembre 1916 in Italia autorizzava a presumere senza temerità che gli accertamenti al 30 giugno 1917 avrebbero raggiunta una entrata di tre miliardi, il ministro delle finanze constata che la presunzione e oggi non soltanto tradotta in una realtà, ma dalla realtà stessa notevolmente superata.

Col 30 giugno u. s. infatti si è chiuso il nostro secondo esercizio finanziario di guerra; e siamo così in grado di darci un conto esatto del come si è svolto il rendimento tributario, dal quale dipende l'attuazione del programma rigorosamente adottato dal tesoro; e cioè: pagare le spese straordinarie di guerra coi Prestiti; e assicurare il pagamento degli interessi dei Prestiti stessi colle imposte, colle tasse e coi prodotti delle privative.

L'on. Meda analizza una per una le cifre dei conti di riscossione e dà di ciascuna la ragione riconnettendola ai vari provvedimenti finanziari adottati dal governo dall'inizio della guerra in poi.

L'on. Meda conclude il suo interessante studio con queste parole:

« Non era mio proposito di fare in questo scritto nulla di più che una rapida rassegna ed una sobria illustrazione delle cifre che esprimono lo sviluppo e l'andamento della nostra politica tributaria durante la guerra; e perciò non mi attenderò di dedurne argomentazioni che invadano il campo del domani. Mi sia soltanto consentito di riaffermare la fiducia, con cui concludevo l'articolo *Le garanzie del Prestito;* la fiducia cioè, che dopo le prove avutesi in questi due anni, se Governo e Paese sapranno e vorranno, non ci mancherà il modo di risolvere le difficoltà finanziarie del futuro ».

L'indennità di trasferimento agli impiegati dello Stato

ROMA, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Le indennità di trasferimento, di cui al regio decreto 1.o novembre 1870, numero 3450, non spettano all'impiegato, il quale trovisi già nella residenza ove è stato destinato e parimenti non spettano alla famiglia od a parte di questa, che pure si trovi già in detta residenza.

Le dette indennità sono invece dovute all'impiegato, all'intera famiglia, od a parte di questa, che abbia fatto ritorno alla residenza donde l'impiegato fu trasferito prima che sia trascorso il termine assegnatogli per raggiungere la nuova destinazione.

Agli impiegati ed agenti di basso servizio collocati a riposo spettano le indennità di trasloco di cui al regio decreto 1.o novembre 1870, n. 3450, per recarsi nella residenza di lor elezione, anche quando lascino la località che fu la loro ultima sede ufficiale, prima che abbia avuto luogo il decreto di collocamento a riposo, ma dopo avèr presentato la relativa domanda ed essere stati regolarmente dispensati dai loro obblighi di ufficio.

Un distintivo a favore dei mutilati

Dopo il magnifico successo della scatola di fiammiferi italianissima, il Comitato di propaganda pro-mutilati ha avuto un'altra geniale e simpatica iniziativa che merita tutta l'attenzione di quanti hanno congiunti al fronte, e sarà anche essa fonte di notevole beneficio per la santa opera pro-mutilati.

Trattasi del distintivo di guerra per la popolazione civile approvato dal Ministero della guerra, consistente in una elegante spilla che riproduce in smalto a colori i distintivi dell'arma cui appartiene il congiunto combattente ed il grado di parentela. Vi è anche il distintivo di lutto per quelli che hanno avuto un parente caduto in guerra.

Appena lanciata, la nuova iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo, ed in pochissimi giorni si esaurirono le prime importanti ordinazioni. A Torino, a Milano, a Genova il distintivo è ormai in grande voga, ed è ragione di nobile orgoglio per quanti, portando visibile il gentile ricordo del parente lontano sanno di avere associato ad esso il sentimento benefico per i valorosi mutilati della nostra guerra.

Il municipio di Torino, con nobilissima iniziativa, ha offerto il distintivo ai quattromila bimbi delle scuole municipali che hanno il padre combattente alla fronte, o caduto gloriosamente in guerra.

Animato da sì lusinghiero successo, il Comitato si è affrettato a nuove ordinazioni, in modo da poter corrispondere alle richieste che da ogni regione d'Italia gli giungono per parte di enti di corpi militari e privati.

Il distintivo in smalto costa L. 3, ed è speciale per le armi alpini, bersaglieri, cavalleria, genio, artiglieria. Un distintivo unico, pure in smalto, è stato coniato per la fanteria e le altre armi.

Il distintivo popolare costa soltanto centesimi 50 ed è unico per tutte le armi. Il fondo verde indica che si ha il fratello o padre in guerra, rosso il marito, bianco il figlio, per il lutto il fondo è nero, e non vi è distintivo di parentela.

Le organizzazioni debbono essere rivolte a mezzo cartolina vaglia al Comitato di propaganda pro mutilati, piazza Solferino, Torino, il quale è sempre a disposizione per fornire schiarimenti ed informazioni che gli venissero richieste anche da gentili persone che intendano diffondere, con l'opera diretta, la patriottica e benefica iniziativa.

Cronaca Provinciale

Da SEDEGLIANO

ESITO DELLA LOTTERIA

Ci scrivono, 18 (n):

La lotteria di domenica, organizzata a beneficio dell'Assistenza civile, ebbe un esito soddisfacente. La vendita dei biglietti fruttò lire 3250.

Ecco i premi che furono vinti dai fortunati possessori dei 16 primi numeri sorteggiati:

1. Dono del Re: statua di bronzo «la Vittoria», su colonna di marmo — 2. Dono della contessa Orgnani-Martina di Caporiacco: gruppo artistico. — 3. Dono dell'on. di Caporiacco, deputato del collegio: gruppo artistico con orologio. 4. Dono del co. G. L. Mainardis, consigliere provinciale: lire 20 — 5. Dono del cav. L. Ballico, consigliere provinciale: lire venti. — Dono dell'avvocato Micoli sindaco: orologio d'oro — 7. Dono della signra Italia Bianchi-Rovere: corredo completo da sposa — 8. Dono del Comitato: una bicicletta. — 9. Un aratro Sachs completo — 10 Un vitello — 11. Una macchina da cucire — 12. Due ombrelli di seta — 13, 14, 15 e 16, quattro premi da L. 50 l'uno, donati dalla ditta Banfi di Carpacco.

Undici premi furono vinti da militare.

Resta da venire ritirato il 15.o premio L. 50, il cui possessore non si è ancora presentato. Il tempo utile pel ritiro scade la sera del 22 agosto corrente.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 18 (n): — Domani, domenica 19 corr., per iniziativa di codesto Comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana, avrà luogo al Teatro Comunale, alle ore 19.30 precise, una rappresentazione cinematografica di beneficenza pro Croce Rossa Italiana e Comitato Infanzia.

Spettacolo straordinario teatrale:

« La gerla di Papà Martin », capolavoro in tre parti (2000 metri).

« Tartuffini vuole ereditare » vaudeville in due parti.

Da CIVIDALE

Da BRAZZANO

PER UNO SMARRIMENTO

Ci scrivono, 18 (n): — Il Municipio di Brazzano ci comunica:

Oltre un anno addietro in Brazzano è stato ritrovato un biglietto di banca di lire cento.

S'invita chiunque ritenga di essere il proprietario di tale importo, a farne domanda a questo ufficio, ai sensi e per gli effetti del paragrafo 388 e seguenti del c. c. austriaco, indicando nella domanda gli elementi a prova della sua pretesa.

Brazzano, 14 agosto 1917.

Il sindaco: **Nicolò Benardelli.**

Cronaca Cittadina

La visita del Presidente della Repubblica francese

Per i degenti all'Ospedale Stomatoiatrico

Ill.mo Sig. Direttore,

Ho il piacere di comunicare alle S. V., perchè si compiaccia pubblicarlo nel suo autorevole giornale, che il presidente della Repubblica Francese, Poincarè, lasciò nella sua recente visita a questo ospedale Stomatoiatrico di Armata, lire cinquecento francesi, a scopo di beneficenza.

Detta somma, divisa in diverse porzioni, è stata oggi distribuita, a sorte, ai feriti quivi degenti.

Con la massima stima.

Prof. A. Perna.

Udine, L. 18 agosto 1917.

LE DUEMILA LIRE DI S. E. POINCARE'

La Giunta Municipale ha deliberato che l'elargizione di lire 2000 fatta dal Presidente della Repubblica Francese per le opere di beneficenza cittadine, venga passata al Comitato di Assistenza civile, per essere devoluta a quelle fra le famiglie dei richiamati le quali, per speciali condizioni, non potessero usufruire degli aiuti dello Stato.

NEL I. ANNIVERS. DEL MARTIRIO DI NAZARIO SAURO

Ieri a Venezia e a Roma, e in altre città d'Italia, venne celebrato l'anniversario della morte di Nazario Sauro, capitano di mare, irredento, che fece di sè generosa offerta al capestro degli Asburgo.

Dopo un anno dalla giornata in cui, col sacrificio glorioso, il martire istriano eternava la sua memoria, gli italiani rinnovano il giuramento di liberare la nobilissima terra che gli diede i natali e sentono più salda e più viva la fede nel prossimo compimento della redenzione nazionale.

IL PREZZO DEL PANE DEL FORNO MUNICIPALE

Malgrado l'aumento del prezzo del calmiere del pane, la Commissione amministratrice del Forno municipale, nella seduta del 17 corr., ha deliberato di vendere il pane confezionato col tasso d'abburattamento dell'85 per cento, in forme da grammi 500, a cent. 56, e quelle da 250 a cent. 60 al kg.

PER LA CUCINA AUTONOMA PER GLI ORFANI DEI PROFUGHI

Offerte per l'erezione di una cucina autonoma destinata agli orfani profughi ricoverati al Patronato femminile di via Ronc

Raccolte dalla ditta Delser: Feruglio Ferruccio L. 5 — Malocchi Giuseppe L. 2 — N. N. L. 2 — Nonini C. L. 1 — Mattioni Gisella, 1 — Marina Stradolini, 1 — Di Pauli Primo 2 — Toscano Alfredo 2 — Domenico Garlatti 1.

Versarono separatamente: N. N. nell'anniversario della morte della sig-ra Giovanni Mander Marangoni L. 10 — Giulia Masciadri ved. Zambelli L. 5 — Sac. Don Angelo Gattesco L. 5 — Totale L. 40. — Somma precedente lire 539.50 — Assieme L. 579.50.

LICENZA D'ONORE

Nel Liceo «Michelangelo» di Firenze, sezione classica, ha conseguita la licenza d'onore la signorina Maria Luisa Costantini, figlia dell'egregio insegnante sig. Giuseppe Costantini di Tricesimo, che fu anche, parecchi anni fa, maestro nelle scuole comunali di Udine.

Alla colta signorina presentiamo sincere congratulazioni.

ASSEMBLEA IMPIEGATI PRO CARO VIVERI

L'adunanza indetta per oggi 19, ore 15, viene rimandata, per circostanze impreviste, a domenica 26 corr.

CROCE ROSSA ITALIANA

10.o elenco dei soci perpetui e temporanei e delle offerte varie pervenute a questo Comitato della Croce Rossa, a tutto il 18 agosto 1917:

Soci perpetui: Ditta Domenico Del Pup e fratelli — Pauluzza Teresa, inscritta a cura del marito e figlie per onorare la cara memoria — Di Montegnacco co. Sebastiano — Gandini Giuseppe di Mortegliano, inscritto a cura della moglie Emilia e figlia Maria — Piva Italico e Variolo Piva Italia, inscritti nel trentesimo del loro matrimonio — Moretti Achille — Carisi Virginio — Scrobogna Carisi Tina — Carisi Angelo — Carisi Italia e Carsi Italico — Mulinaris Noè e Croatto Mulinaris Antonietta, inscritti a cura del figlio Carlo — Ditta Angelo Durante e Lino Montico bar. V. E. — Bagnoli Augusto — Muscardini Durante Anna — Lorenzon Giuseppe, iscritto a cura della famiglia e parenti — Salterio Pietro e Prandoni Salterio Emilia inscritti per onorare la memoria della loro cara madre — Lorenzon Pietro iscritto a cura degli amici — Emiliani Lazzaroni Mercedes — Brunner Guido di Trieste, inscritto a cura della madre per ricordare la memoria del figlio Guido, morto combattendo sul Trentino. — Totale soci N. 23 con 23 azioni.

Soci temporanei: Tarantini Giuseppe — Aloisio Giulio — Venturelli Teresina — D'Amato Farina Bruna — Giambelli Enrico — Fioritto Santina — Fioritto Noemi — Fioritto Fedora — Montico Luigi — Turchetti Paolo — Moretti Emilio — Moretti Armelina — Novaletto Angelo — Danelon Anna — Garavini Paolo — Dal Forno Carlo — Dal Forno Michelina — Milani Pietro. — Totale soci n. 18 con 18 azioni.

Offerte varie: Il municipio di Ajello L. 200, oblazioni raccolte fra i cittadini — Marchesa e marchese Paolo Tacoli L. 200 per oblazione — Famiglia Croattini per l'anniversario di Pietro Croattini L. 20 — Ing. Luigi Pez e famiglia nell' anniversario della morte della figlia Clelia, L. 30 — Famiglia Girardini di Manzano, nel 2.o anniversario della morte del caro Bentivoglio L. 15 — Zuccaro Amanda L. 5 — Cav. Daulo Tomaselli quota mensile L. 10 — Maggiore veterinario N. N. oblazione L. 50 — Garavini Paolo in morte di Redondi Anna L. 3 — Antonini Giacomo per L. Armellini di Tarcento L. 10 — Scuola Mista di Lauzacco per chiusura L. 7.70 — Pasqualis Amalia nel trigesimo della morte dell'ing. Lorenzi L. 5 — Famiglia prof. De Gasperi id. L. 5 — Famiglia Augusto Boer per anniversario Croattini ed Enrico Moro lire 6 — Famiglia Montemerli nel 10.o anniversari della morte di Giuseppa De Gasperi, L. 5 — Teresa e Bernardino prof. De Gasperi id. L. 10 — Del Pup Domenico id. L. 5.

In morte della signora Teresa Pauluzza Miani Arturo L. 5 — Ciani Filiberto 5 — Famiglia Monai, 2 — Dott. comm. D. Rubini 10 — Fratelli Larocca 2 — Rea Gio. Batta 5 — Beltrame Vittorio, 2 — Montemerli Antonio, 5 — Italia e Pietro Fabris 5 — Farmacisti Manganotti, 5 — Scaini Guglielmo, 5 — Marcolini Pietro 3 — Disnan Antonio 2 — In morte del conte Di Colloredo: Farmacisti Manganotti L. 5 — Modotti Amedeo, 5 — Conte Antonio Romano 5 Orter Francesco, 10 — Annina e Pietro Piancentini L. 10 — Bassan Guglielmo L. 2 — Mizzau Giuseppe, 5 — Beltrame Vittorio 2 — Co. A. Romano per Elisa De Gloria L. 5 — Deotti Vittorio 2.50 — Piva Italico, 2 — Ligugnana Umberto per Lorenzo Bernardino L. 2 — Bassan Guglielmo 2 — Rossi Otello 5 — Ligugnana U. per Zorzi Teresa L. 2 — Piva Italico, 2 — Beltrame Vittorio 2 — Lucia e Italia Gori per Pia Lugo, 5 — Bardusco Maria, 2 — Ing. Tristano Valentinis per co. M. Valentinis 20 — Amerigo Selz id. 5 — Famiglia Rebuffo di Milano per Pietro Miani L. 10 — Paolo Larocca id. 2 — Piva Italico per Giuliani Antonio, 2 — Id. per M. Schiavi, 2 — Id. per Visentini Fortunato 2 — Deotti Vittorio per ing. Lorenzi 2.50 — Famiglia Candotti pel tenente B. Dorigo L. 10 — Marcuzzi Emma per Renato Del Mestre L. 25 — Ballico Gio. Batta L. 5. — Per offerte totale Lire 803.70.

UN LUTTO NELLA FAMIGLIA DEL GIORNALE

Ieri mattina è morta all'Ospitale Civile la signora Teresa Chinellato ved. Memo, madre del linotypista del nostro giornale, Luigi Memo.

La compianta estinta, nativa di Venezia, venuta a stabilirsi nella nostra città assieme col figlio, era donna di cuore ottimo e di modi gentili, che tutti i suoi affetti, tutte le sue cure aveva dedicato alla famiglia.

Al figlio e alla di lui famiglia, tanto duramente colpiti, presentiamo sentite condoglianze.

In morte della signora Teresa Chinellato ved. Memo offrono all'« Assistenza Civile »:

«Giornale di Udine» L. 5 — Dott. Isidoro Furlani L. 5 — Guido Maffei L. 1 — Ilio Petronio, L. 2 — Giovanni Minighini, L. 2.

FOOT BALL

Oggi, alle ore 5.30 avrà luogo sul campo del 92.o drappello, gentilmente concesso, fuor Porta Gemona, via Codroipo, una partita amichevole di Foot Ball: Udine F B. contro il 22 Autoreparto automobilisti.

La squadra di Udine è composta di: Turino, Radice, cap. Plebani, Campani, Colauzzi, Molinis, Cossio, Chiesa, Moretti, Grillo, Vicario.

ONORANZE FUNEBRI

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia pervennero le seguenti offerte: In morte di Pauluzza Antivari Teresa: Cudugnello ing. Enrico L. 5.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 agosto:

NASCITE

Maschi vivi 13 — Femine vive 15 — Femmine morte 2 — Esposti 1 — Totale 31.

PUBBLICAZIONI

Del Bianco Giuseppe pubblicista con Nonino Virginia, insegnante — D'Atilizio Libero impieg. govern. con Pividori Lucia civile — Rigo Giovanni, ragioniere con Chiandetti Caterina, civile — onaro Augusto, calzolaio con Toniz Ida lavandaia.

MATRIMONI

Maiocco Umberto ferroviere con Benedetti Giuseppina att. a casa — Mazzola Giuseppe, sellaio con Venuti Irma att. a casa — Mattiussi Carlo tappezziere con Roiello Ester civile.

MORTI

Ceseo Ottaviano di Albano a. 2 — Molinari Giorgiutto Rosa a. 57 att. a casa — Piani Ada di Francesco m. 10 — Pagnutti Arrigo di Guido a. 1 — Peruzzi Angelina di Luigi m. 20 — Pillinini Luciano di Antoniom. 7 — Bisiaco Florendo a. 76 calzolaio — Grassi Silvio di Francesco m. 10 — Ferrari Luciano di Giacomo g. 26 — Giorgino Ninfa di Pietro, m. 3 — Sellino Giuseppe a. 65, pensionato ferroviario — Toniutti Giulio di Biagio m. 16 — Mulloni Ada m. 11 — Baffo Antonio di Carlo m. 2 — Mirtelli Pierina g. 49 — Trangoni Ercole di Giuseppe m. 3 — Sabbadini aMfalda di Giovanni a. 1 — Galluzzo Giuseppina m. 3 — Disnan Giuseppe a. 57 mediatore — Callisti Domenico a. 35 — Tondolo Antonio a. 44 fornaciaio — Sottile Pacifica di Antonio g. 24 — Foschiani Alfredo di Pietro a. 4 — aranzana Alfredo di Luigi a. 14 — Ferrari Domenico a. 21 — Moricocchi Enrico a. 19 — Moro Carlo di Galileo g. 17 — Sinicco Ferruccio di Costantino m. 2 — Carletti Alfredo, fattorino a. 58 — Tonisig Caterina ved. Goriani da'nni 83 att. a casa — Avenoso Vincenzo a. 23 — Bettin Sante a. 20 Bonino Domenico a. 31 — Padovan Vasco a. 33 — Calvo Salvatore a. 25 — Zinelli Pietro a. 77 domestico — Medeossi Vittorio di Enrico m. 9 — Spizzamiglio Orazio a. 62 contadino — Luscutti Quinto di fu Giacomo a. 8 — Cautero Carmela di Luigi m. 2 — Floreani Guerrina di Giuseppe m. 8 — Chinellato Teresa ved. Memo a. 60 att. a casa — Fabbri Pietro a. 19. — Totale 43 dei quali 17 appartenenti ad altri comuni.

ULTIME DELLA NOTTE

Sulla fronte occidentale
I tedeschi ancora ributtati

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig nel pomeriggio del 18 dice:

« Il nemico contrattaccò nuovamente stamane di buon'ora la posiziona da noi recentemente catturata a nord-ovest di Lens. I tedeschi furono ancora una volta completamente respinti, dopo viva lotta, durante la quale facemmo alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica fu attivissima durante la notte in questa regione come pure ad est di Yprès ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 18. — Il comunicato delle ore 23 dice:

« Nulla da segnalare tranne che una piuttosto grande attività dell'artiglieria nelle regioni degli altipiani di Vauclere e di Californie e delle due rive della Mosa ». (Stefani)

I tedeschi annunciano finalmente la perdita di Langemark!

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Sui campi di battaglia delle Fiandre il duello di artiglieria fu di estrema violenza sula costa e a nord-ovest di Ypres. Salvo ciò il fuoco fu *meno* intenso che in questi ultimi giorni. Ai due lati della ferrovia Boesinghe-Staden il nemico effettuò nel pomeriggio un violento attacco parziale di sorpresa, durante il quale perdemmo Langemarck, dopo accanito combattimento. Tratteniamo il nemico sull'arco attorno al villaggio.

« Nell'Artois sotto la protezione dell'artiglieria le truppe inglesi furono tenute pronte all'attacco a nord ovest di Lens, ma il nostro fuoco di distruzione non permise all'attacco di svilupparsi. Più deboli attacchi effettuati nella notte dal nemico non riuscirono.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — Al Chemin des Dames viva attività di artiglieria presso Cerny e nella Champagne occidentale, specialmente al monte Kele a nord est di Moronvillers. Sul fronte nord di Verdun un combattimento si svolse in pieno e durò fino tardi della notte ». (Stefani)

La settimana di guerra in Belgio

LE HAVRE, 18. — Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore belga dice:

« Nella settimana dall'11 al 17 corrente l'attività dell'artiglieria fu particolarmente viva davanti al nostro fronte in cooperazione delle artiglierie alleate che prepararono e sostennero l'offensiva franco-britannica nelle Fiandre. Le nostre batterie eseguirono grande numero di tiri di distruzione sull'artiglieria nemica e ridussero al silenzio parecchie delle sue batterie. Il concentramento del nemico fu disperso nella regione del Woumen. La nostra aviazione cooperò largamente all'azione dell'artiglieria di questa settimana con ripetuti voli per regolare i tiri e prendere fotografie, con parecchie missioni di caccia contro squadriglie tedesche che tentarono volare sopra le nostre posizioni. Un nostro aeroplano mitragliò le opere tedesche di Schoorbakke. Un altro abbattè un apparecchio tedesco sopra la foresta di Houthulst. L'artiglieria nemica tirò varie volte granate a gas velenosi sulle strade e comunicazioni delle retrovie e cannoneggiò i nostri accantonamenti con pezzi di lunga portata ».

Sulla fronte orientale
Il bollettino germanico

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fra il Mar Baltico e il Mar Nero piccoli combattimenti sul terreno antistante le nostre posizioni e fuoco generalmente moderato; situazione immutata.

« Sul fronte dell'arciduca Giuseppe riusciti attacchi di reggimenti austro-ungarici furono effettuati il 16 a sud di Grozesci. Il nemico fu respinto dalle sue posizioni fortificate ». (Stef.)

Le linee ferroviarie di Tarvis
sconvolte dal nostro fuoco

BERNA, 17. — Si ha da fonte austriaca per via indiretta che l'attività aerea italiana continua a mantenersi intensissima anche in questi ultimi giorni, malgrado le condizioni atmosferiche siano state qualche volta contrarie o particolarmente pericolose. I danni più gravi, secondo notizie da Klagenfurth sono toccati alla rete ferroviaria della Sava nella regione di Villacco. Qui l'incursione aerea italiana è avvenuta quasi di sorpresa. Nella sua prima fase la fitta squadriglia aerea si portò sul tronco ferroviario calando a bassa quota e gettò numerose bombe che colpirono in parecchi punti la linea ed in pieno un importante posto di blocco.

La squadriglia aerea austriaca di vigilanza alle ferriere, avvertita della incursione, si lanciò alla caccia della squadra italiana impegnando dei combattimenti con gli apparecchi di coda. Poche ore dopo una nuova squadriglia si portava al disopra delle ferriere. Venne dato immediatamente l'allarme a mezzo delle sirene e dei petardi alla maestranza che si affrettò a ripararsi.

Apparecchi austriaci mossero alla caccia degli apparecchi italiani che con audaci evoluzioni riuscirono ad individuare alcuni bersagli degli edifici delle ferriere ed a colpirli con numerose bombe, alcune delle quali colpirono in pieno.

Le comunicazioni ferroviarie con Lubiana e Klagenfurth e il settore militare di Tarvis sono anche qui completamente interrotte. Per ristabilire il traffico ferroviario occorrerà almeno qualche settimana. Si noti che da almeno due settimane la forza aerea austro-ungarica sulla fronte dell'Isonzo è stata almeno quintuplicata e rafforzata con squadriglie di grande potenza.

La prima risposta austriaca alla nota del papa
"Jamais, dalla 'Neue Freie Presse, Il Vaticano d'accordo con Berlino

ZURIGO, 18. — La *Neue Freie Presse* in un articolo dice:

« *Il Papa desidera proprio la soluzione di quei problemi che furono e sarebbero in avvenire germe di conflitto. Se con ciò s'intende parlare anche del possesso di Trieste, non è mai troppo presto dichiarare con precisione, che non ci può essere per noi discussione su questo problema. Non abbiamo difeso il possesso di Trieste in dieci battaglie all'Isonzo per lasciarcela prendere dai negoziati. Non rinunceremo a Trieste perchè non dobbiamo! Non solo tutto il nostro sentimento vi si oppone, ma anche l'interesse. Non possiamo cedere sulle nostre condizioni vitali. Mai e poi mai ci lasceremo respingere dall'Adriatico. Supponendoci disposti a concessioni su questo punto si disconoscerebbero gli umori ed i criteri della monarchia* ».

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* telegrafa che dai colloqui dei circoli politici trae la impressione che la nota pontificia è sorta non senza un precedente contatto almeno con parte del centro. Il Nunzio a Monaco visitò recentemente Berlino e la visita pare in relazione con la nota che si preparava da lungo tempo. (Stef.)

L'onomastico della Regina Elena

ROMA, 18. — Ricorrendo l'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati e stasera in Piazza Colonna gli edifici pubblici erano straordinariamente illuminati. I concerti suonarono nelle principali piazze. Il sindaco, il prefetto, le autorità, gli enti inviarono alla Regina a Valdieri telegrammi di augurio e di omaggio. (Stefani)

ROMA, 18. — Il sindaco inviò alla Regina Elena il seguente telegramma:

« Nel giorno ricordante il vostro augusto nome, Roma orgogliosa eccelse virtù sua amata Sovrana invia Vostra Maestà con devoto affetto fervidi auguri ». (Stef.)

GENOVA, 18. — Per l'odierna ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena la città è fastosamente imbandierata. Il Prefetto e le altre autorità locali inviarono a S. Anna di Valdieri fervidi telegrammi di auguri. (Stef.)

CALTANISETTA, 18. — In occasione della ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena la città è imbandierata. Con intervento dell'autorità all'istituto Colafati fu insugurato il comitato provinciale per l'opera nazionale di assistenza degli orfani dei contadini morti in guerra. Grande concorso di cittadini vi fu stasera ai concerti musicali in Piazza Garibaldi. (Stef.)

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 18. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto concernente il regime delle Trazzere in Sicilia.

Schema di decreto per riparazioni danni di piene e variazioni di bilanci.

Schema di decreto riguardante il servizio notturno da prestarsi dal personale del genio civile in caso di piena di corsi d'acqua. (Stef.)

Pasich a Parigi

LONDRA, 18. — Stamane Pasich, primo ministro di Serbia, lasciò Londra per Parigi. (Stef.)

Nuovi ministri inglesi

LONDRA, 18 (Ufficiale). — Sono nominati: ministro delle pensioni John Honge; ministro del lavoro George Roberts; ministro del servizio nazionale, A C. Geddes e segretario parlamentare del Board of Trads, George Wardle. (Stef.)

Le donne al volante

A Parigi cresce il numero delle donne che conducono delle automobili. Dal principio della guerra molte mani femminili hanno preso il volante. Bisogna riconoscere che tanto quelle che conducono al Bosco quanto quelle conducono al Bosco come nel centro della città, sono prudenti, siano esse delle chauffeuses salariate o siano delle sportsmen. Ve ne sono anche di quelle che girano vestite con eleganza, in vetture civettuole, veri boudoirs, ambulanti. E' una mode venuta da New York, dove le eleganti vanno sole in auto a fare le loro visite. Questo uso si trapianta a Parigi.

Del resto, più andranno a vanti, più vedremo delle donne guidare le automobili. Ogni settimana ne passano delle vere infornate davanti agli esaminatori della Prefettura, che rilasciano i brevetti. Ma per fortuna, e pel riposo dei poveri professori, le vetture che servono per la pratica delle neofite sono in riparazione in media tre giorni su sette. Le signore debuttanti, generalmente hanno dei gesti un po' nervosi a danno degli ingranaggi. Un ingegnere addetto ai brevetti ci diceva: «Una donna o impara in otto giorni, o non impara mai. Le occorre riuscire padrona di colpo, altrimenti vi rinunzia ».

E' per questo che le chauffeuses sono sempre eccellenti. Le mediocri, le maldestre, non insistono.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 18. — Chèque sull' Italia 35.25 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale accertato il 18 da valere per il 20 corrente: 128.90 1/2 — 35.32 1/2 — 166.62 1/2 — 742.

TEATRO SOCIALE

Oggi avremo la terza ed ultima replica del bellissimo film: « Il romanzo di un cane povero », magnifico lavoro che ebbe un lusinghiero successo nelle due precenti rappresentazioni.

E' certo che oggi avremo la solita folla domenicale, che non manca mai agli spettacoli che, come questo meritano tutto il favore del pubblico.

Il teatro si apre alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Un grande successo ha ottenuto ieri «Don Giovanni» una cinematografia davvero interessante. Di fatto la fotografia è una bellezza e l'allestimento scenico improntato a squisito gusto d'arte. Ora se a questi pregi si aggiunge la efficace interpretazione del Bonnard, le ragioni del successo non sembreranno vane.

Oggi lo splendido film si replica e a queste rappresentazioni domenicali interverrà certo grande folla.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.10 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.40.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve { ordinarie L. 75,000.— / straordinarie » 75,000.—

Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 Luglio 1917

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	[illegible]
Cambiali scontate { in portafoglio 1,0[illegible]2,361 30 / (buoni del T. 1,445,000.—)	»	2,537,[illegible]61.30
Effetti per l'incasso	»	49,631 [illegible]
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	3,31[illegible] [illegible]
Prestiti a Comuni	»	[illegible]
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	[illegible]
Debitori in Conto Corrente garantito	»	231.7[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Stabile di proprietà della Banca	»	[illegible]
Valori Pubblici	»	505,[illegible]
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	453,000.—
» a Cauzione anticipazioni	»	8 [illegible].—
» a cauzioni Funzionari	»	55,0[illegible].—
» per Custodia	»	114.100 —
Mobili	»	1 759 [illegible]
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli		4 929.75
Totale delle Attività	L.	8.468,661.08
Spese d'Amministrazione	»	9,922.70
Interessi passivi	»	2,532.[illegible]
Tasse	»	11,1[illegible]7.22
Totale	L.	8.492,303,96

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	[illegible]
Fondo di Riserva	»	[illegible]
Fondo di rispetto	»	[illegible]
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	15,[illegible].76
Depositi { in Conto Corrente L. 94[illegible].927,[illegible] / a Risparmio » 2,[illegible] / a Piccolo Risparmio » 66.5[illegible]	»	3,413,344 19
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	3,080,3[illegible]1.48
Creditori per effetto d'incasso	»	8,[illegible].10
Riporti passivi	»	—.—
Depositanti diversi	»	63[illegible].9[illegible]0.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	2 116.20
Creditori diversi	»	1,2[illegible]3.10
Fondo di previdenza Impiegati	»	7,141.14
Fondo eveniente	»	6[illegible].26
Cambiali riscontate	»	—.—
Utili netti dell'esercizio 1916	»	—.—
Totale delle Passività	L.	8,347,056 63
Risconto portafoglio	»	32,12[illegible] 06
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	118.126.27
Totale	L.	8.492,303,[illegible]6

Tolmezzo, 31 luglio 1917.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Pecorskia Nigris avv. Michele

p. Il Direttore, il Cons. delegato
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere